



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

28 aprile 2010

Il CMI a Genova

Il CMI ha partecipato, oggi a Genova, alla presentazione della mostra *Mediterraneo. Da Courbet a Monet a Matisse* al Palazzo Ducale, dove sarà allestita dal 27 novembre al 1 maggio del 2011.

Facendo ricorso a circa 80 dipinti provenienti da musei e collezioni di tutto il mondo, l'esposizione proporrà un itinerario dentro il colore. Eppure la costa del Mediterraneo francese si impose con notevole ritardo nella percezione che i pittori avevano del paesaggio all'inizio del XIX secolo, quando Pierre-Henri de Valenciennes pubblicava il suo celebre trattato sulla rappresentazione della natura. Perdurava l'idea che la nozione del Mediterraneo fosse stretta al senso dell'antichità e in primo luogo alla romanità. Per cui il riferimento alla coste italiane, quali luoghi deputati di questo riandare all'antico, dominava la pittura. Un contributo fondamentale a un primo cambiamento, dopo i quadri settecenteschi di Vernet e Robert da cui la mostra prende le mosse, venne da Gustave Courbet, con i suoi quadri meravigliosi dipinti negli anni 1850 affacciato sul Mediterraneo dal piccolo villaggio di pescatori di Palavas-les-Flots, così caro alla Regina Elena un secolo dopo, a pochi chilometri da Montpellier. Al realismo si possono ascrivere anche le opere di Félix Ziem e di Émile Loubon, con i loro quadri realizzati attorno a Marsiglia, Antibes e Nizza.

Una parte sarà dedicata ad alcuni grandi dell'impressionismo in visite, o lunghi soggiorni, in Provenza e lungo la costa del Mediterraneo. Da Cézanne a Monet, da Renoir a Boudin a Van Gogh. Cézanne che dagli anni '70 coltiva quello spazio, sia esso il mare o il bosco, come la nascita di una continua, sempre nuova bellezza. Renoir che proprio vicino a Cézanne dipinge (1882-83), scorci bellissimi di natura. E ancora i due soggiorni di Monet (presente in mostra con una decina di opere) nel 1884 a Bordighera e nel 1888 tra Antibes e Menton. Ed i due anni provenzali di Van Gogh, poi quelli del post impressionismo, soprattutto in Signac tra Saint-Tropez e Antibes. Ma anche Van Rijsselberghe, Cross, Valtat, Guillaumin, Manguin. Ed i quadri che Edvard Munch dipinse a Nizza, tra 1891 e 1892, quasi tutti in mano privata.

La sezione dedicata alla pittura dei *Fauves* avrà quadri di autori quali Matisse, Derain, Marquet, Braque, Friesz, Dufy, in quel loro indicare come il Mediterraneo, soltanto pochi decenni dopo, sia cosa quasi completamente diversa rispetto alle visioni di Courbet. Già pienamente dentro la modernità di un secolo che si veniva appena aprendo. E che nella regione provenzale, e sulle rive del Mediterraneo, proseguirà con gli esempi in mostra di Felix Vallotton, Chaïme Soutine e Pierre Bonnard, il pittore che più di ogni altro ha saputo consegnare la strabiliante lezione di Monet al secolo nuovo.



Eugenio Armando Dondero